Conto Corrente con la Posta

Giovedì 6 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4, — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» Cavallotti

UDINE - Anno XVIII N. 56

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler - Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1/– ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I rapporti commerciali italo-serbi quali sono e quali saranno

secondo un personaggio ufficiale serbo

Roma 5

L'altro giorno mentre facevo colazione al Ristorante Do Ferrari, in faccia alla Nuova Borsa venni per caso a trovarmi vicino un antico e buon amico, il signor Stevan Brkits, Console Generale della Serbia a Genova, collega in giornalismo, essendo il corrispondente di due giornali di Belgrado, dei quali non sono mai riuscito a ricordarmi i nomi e direttore dell'Agenzia Commerciale del Regno Serbo, che ha sede in Genova in via Assarotti.

Eravamo soli tutti e due, così che ci riunimmo a un solo tavolino, e naturalmente il *discorso* cadde sulla guerra Balcanica, sullo sforzo eroico compiuto da quei giovani popoli, sulle speranze di pace e, più naturalmente ancora, data la posizione speciale del Brkits, sui rapporti commerciali tra i nostri due paesi. Quest'ultima parte di parve assumere tale importanza che ho creduto opportuno riferirvela colle note che intorno ad essa ho subito preso. Noto però, che per tutto ciò che riguarda la politica, il Brkits si mantenne in un riserbo, spiegabilissimo con la sua delicata posizione ufficiale di Console.

— Qual'è secondo lei lo stato d'animo serbo in questo momento? Ella è ritornato pochi giorni or sono da Belgrado, come mi diceva, ed ha avuto colloqui con uomini politici e con personaggi ufficiali. Può dirmene qualche cosa?

— Certamente, nei limiti del possibile! Le opinioni, come generalmente avviene in tempo di guerra e in tempi come gli attuali, di grandi trasformazioni storiche e politiche, sono divise, contraddittorie, e spesso urtanti tra loro e contrastanti! Aggiunga che noi serbi, oggi, siamo un poco in grembo al sommo Giove! Giove è per noi la diplomazia europea, sono gli interessi delle grandi potenze, gli uni agli altri *simili o concomitanti o contrari*. Da noi vi sono naturalmente due correnti, la militare e la civile. Non le dirò cosa nuova e peregrina, affermandole che la prima vorrebbe risolvere ogni cosa con la spada, e che l'altra invece, pensa sopratutto degli interessi commerciali, *industriali e agricoli* del paese, pensa che agli scopi voluti si giunge sempre meglio perseverando abilmente nelle vie della persuasione della lenta conquista dei fatti, che non con la violenza che può tutto compromettere. Io sono convintissimo — e di questo oramai nessuno più dubita — che tutto si accomoderà pacificamente e con almeno parziale soddisfazione di tutte le parti.

— Ma... e il porto sull'Adriatico?

— Per noi, lo sbocco sull'Adriatico è una vera questione di vita nazionale! Lo *sbocco sull'Adriatico* aprirà la Serbia antica, e sopratutto quella nuova che abbiamo conquistato con lo sforzo eroico dei nostri figli, alla civiltà occidentale, e sopratutti voi italiani, voi nostri vicini e nostri amici naturali indefettibili, sarete coloro che apporterete nella nostra *terra*, i vostri prodotti industriali, mentre noi potremo mandarvi direttamente i nostri prodotti agricoli.

— Ma Ella sa bene che la Serbia non avrà un porto sul mare. La nostra diplomazia e quella austriaca sono pienamente d'accordo nel negarlielo!

— Noi conosciamo i legami politici che uniscono l'Italia all'Austria, e pur troppo vedremo subire il danno di non avere un porto nostro, che sarebbe stata in ogni modo la soluzione migliore. Tuttavia le due diplomazie, e credo specialmente per merito della italiana, ci assicurano un porto neutro, un porto che sarà collegato al nostro paese da ferrovie, ed è certo che per suo mezzo gli scambi diverranno in pochi anni tali che i nostri due paesi ne avranno reciproco vantaggio grandissimo! In ogni modo la neutralizzazione dell'Albania sotto il controllo delle potenze, altra vittoria, ritengo, della diplomazia vostra, ci garantisce una certa libertà d'azione e di commercio di cui *sapremo profittare*.

— Ella che dirige la sola agenzia commerciale serba che sia in Italia, saprà dirmi qualche cosa di effettivo sul movimento commerciale tra i due paesi?

— Certamente, e questo posso dirle subito: I serbi desiderano con tutta sincerità di poter aumentare i loro rapporti con l'Italia, e ciò tanto per naturale simpatia quanto per rendersi economicamente indipendenti dall'Austria-Ungheria che per molteplici ragioni non amano, e spesso detestano. L'Italia è il paese industrialmente evoluto che è loro più vicino, dopo l'impero austro-ungarico, e che ha avuto con la Serbia sempre i migliori rapporti. Le ripeto perciò che la simpatia nostra per il commercio e per l'industria italiana è grandissima. Difatti le posso affermare, senza tema di smentita, poichè l'ho constatato a mezzo della agenzia e coi miei occhi nel mio viaggio a Belgrado, i maggiori negozi della nostra capitale sono forniti di mobilio interamente italiano. Ebanisteria, vetriate, specchi, tutto proviene dall'Italia. E le stesse mercanzie che vi si vendono provengono per la maggior parte dall'Italia. Per dirvene una i cappelli delle fabbriche Borsalino d'Alessandria sono forse più conosciuti a Belgrado che non a Genova e a Milano. Le biancherie, le telerie, le cravatte, i colletti, gli oggetti di cancelleria e tantissimi altri articoli italiani sono preferiti a quelli di fabbrica viennese. Un altro esempio: circa un mese fa la grande e antica Ditta commerciale Jefta Paudovitz e Comp., una delle più importanti di Belgrado, ha cambiato locali, trasferendosi in uno maggiore, lussuosissimo, più elegante che un negozio di Parigi. Ebbene è stata una ditta di Milano che ha fornito tutto il mobilio. La stessa Camera di commercio di Belgrado ha tutto il suo mobilio, vero miracolo d'arte e di eleganza, di fabbrica italiana. Anche le carte-valori italiane sono ricercatissime. Precisamente in questi *giorni* si trova in Italia, incaricato dalla Banca Nazionale Serba, un suo mandatario per concludere in Italia un vistoso contratto per la fornitura della carta filogranata necessaria per le azioni e per i biglietti circolanti della Banca stessa. E anche altri istituti bancari si sono già rivolti alla nostra agenzia chiedendo campionari e informazioni. E non solo questi articoli potrete esportare in Serbia, ma anche le macchine agrarie, che in un paese agricolo *come il nostro*, il quale tende ad aumentare la sua produzione, sono ricercatissime.

Non le dice questo il grande interesse italiano per un'intesa commerciale diretta con la Serbia? Vede, persino la Casa regnante ha voluto dimostrare con l'esempio *questa* sua simpatia. Per il completo ammobiliamento del nuovo Palazzo Reale di Belgrado, l'amministrazione della Real Casa sta ora trattando con un grande industriale milanese, e ritengo che l'industria italiana trionferà anche questa volta dell'industria degli altri paesi!

— E quale via segue ora la mercanzia italiana per giungere in Serbia, ora che non avete un porto sull'Adriatico?

— La via di Fiume, per Zagabria e Samlino, che è carissima e *infelice*, perchè le ferrovie ungheresi d'accordo col governo sollevano mille difficoltà alle merci estere che passano sulle loro linee per andare a Belgrado, e ciò naturalmente nell'intento di favorire il commercio ungherese e quello tedesco.

— E non avreste Salonicco?

— Salonicco sarà ancora per un pezzo il nostro maggiore porto, non per ora però, alla fine della guerra. Quando sarà regolata la questione dei confini balcanici, Salonicco che dista da Belgrado 370 chilometri, e 200 dall'antico confine turco-serbo, non disterà più che 63 chilometri da Scopjie l'antica Usckub) e 28 da Monastir l'ultima città importante prima del confine serbo avvenire.

— Ma avete delle garanzie per il libero transito della vostra merce?

— Non ne dubitate: tra il governo serbo e il governo greco fu già conclusa una *convenzione* riguardo a Salonicco che ci concede e garantisce tutte le maggiori facilitazioni e la più larga libertà di traffico e transito.

— E per l'esportazione serba in Italia che può dirmi?

— E' indiscuttibile che un porto nostro, libero, per il quale noi avremmo avuto tutto l'interesse a dare importanza a mezzi di carico e scarico, fornendolo di *tutto* il necessario per la nostra esportazione e importazione, sarebbe stato l'*ideale*. Ne avrebbero sofferto certo Trieste e Fiume, ma vi avrebbero guadagnato Ancona, Brindisi e Venezia! Ma voi non lo avete voluto, e noi dobbiamo subire la volontà dei *più forti*. In ogni modo anche da un porto neutro, ci sarà possibile aumentare l'esportazione del nostro bestiame, tanto più che i nostri prodotti hanno sempre trovato ottimo mercato in Italia. Durante la guerra doganale austro-serba degli anni 1908, 1909 e 1910 le nostre esportazioni di bestiame in Italia sono salite sino al valore di circa 15 milioni. Ora sono diminuite, ma permettetemi di sperare che, alla pace, quando un mare libero, Mediterraneo o Adriatico, ci dividerà soltanto dall'Italia, i rapporti tra i nostri due paesi possano tutti prendere uno slancio così vigoroso e cordiale che se ne avvantaggino non solo gli interessi commerciali, ma altresì quelli del progresso e della civiltà.

E con queste parole ci separammo.

F. M.

Notizie dal Friuli

da Tricesimo

Funebri Pignoni

3 Questa mattina seguirono i funerali del maestro Pignoni, e furono davvero una solenne manifestazione dell'affetto e della stima di cui l'estinto godeva.

Precedevano i sacerdoti: e seguivano le corone con le dediche seguenti: La moglie e i figli — I bandisti al caro maestro — La sorella e i nipoti Anzil — Famiglia Masotti — D'Este — Dalle Mule — Gli amici al caro estinto — Banca Commerciale italiana — La direzione e impiegati.

Venivano poi tre nipotini con un mazzo di fiori ciascuno — la banda locale in divisa — il feretro portato da sei bandisti in divisa — e subito appresso i figli dell'Estinto e gli altri parenti.

Nel corteo che seguiva abbiamo notato: il sindaco cav. Giovanni Sbuelz — gli assessori e consiglieri — la S. O. di Mutuo Soccorso con bandiera — la Direzione e il Consiglio — una rappresentanza della banda di Tarcento — il presidente della Società Operaia di Tarcento, Montegnacco dott. Sebastiano — Ellero Vincenzo — Tuan Domenico — Tolazzi Pietro — Pietro Weichsel vice direttore della Banca Commerciale Italiana — Leoniero Becker Direttore della stessa.

Amilcare Bombarda, ragioniere, per sè e colleghi — una rappresentanza dei fattorini della Banca stessa — Bortolotti cav. Arnaldo — Bisutti Giuseppe — Bortolotti rag. Sergio — Colautti Valentino — Ellero rag. Valentino — Fratelli Colaone — dott. Alberto Carnelutti — Famiglia Boschetti — Antonietta Pignoni Boschetti — Palmira Tomat — Boschetti Francesca — Ellero Boschetti — De Luca Teodoro — Maestro Arturo Blasigh — Famiglia Raffaelli — Antonio Carnelutti — Ottorino Carnelutti — co. Antonio Orgnani — dott. Primo Zanuttini — Achille Brida — co. Tristano Valentinis — Famiglia Alciati — G. Camilotti — Gino Trevisan — Masotti nobile Giovanni per se e per i signori dottor Virginio Doretti, De Cecco Enrico, Berthod dottor Flavio e Martinis Silvio — Pilosio nob. dott. Antonio — Maresciallo de Finello — Fannis fratelli Giuseppe — Macorigh Anselmo — Tomat Camillo — Ellero Ferruccio — Giuseppe d'Este — Renato Dalle Mule — dott Fausto Aldrighetti — Lino Iob — Oreste Morgante — Italico conte di Montegnacco anche pei fratelli — rag. Morgante Giusto — Angelo Manautti — Moretti Achille — Castenetto Gio. Batta — Ellero Arnaldo — Dri Leonardo — Faidutti — Bortolotti Eugenio — De Anna — Borgobello Pietro — De Agostini Gio. Batta — dott. Emilio Driussi per sè e famiglia e molti altri.

Moltissimi telegrammi e lettere di condoglianza.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, il bandista Virgilio Trangoni porse alla lacrimata salma l'estremo saluto, ricordando del M. Pignoni le grandi virtù di mente e di cuore.

Alla sua memoria inviamo di nuovo un reverente pensiero: ed alla famiglia straziata rinnoviamo l'espressione del *nostro* più vivo cordoglio.

v. t.

da Tolmezzo

I funerali di un alpino

5) — Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo i furnerali del soldato alpino Antonio Cusin da Caneva di Sacile, ieri deceduto a questo ospedale Civile in seguito ad una polmonite doppia.

Il feretro era seguito da tutto il distaccamento qui di distanza col comandante ten. Coletti e sottoten. Nussi e precedeva la fanfara del corpo.

Notata una magnifica corona in metallo inviata dagli ufficiali e soldati.

Al cimitero diede l'estremo addio il d.r ten. Coletti

da Palmanova

Alla Società operaia

5. — Sabato 8 corr. si riunirà l'assemblea generale della Società operaia per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione del conto morale finanziario 1912;

pratiche verso il sindaco per cose riguardanti i medici locali.

Domenica nove avrà luogo, sempre nei locali della Società, l'assemalea generale per la nomina del presidente, dei sei consiglieri e di tre revisori dei conti.

da Pagnacco

Funerali

5. — Questa mattina ebbero luogo, a spese del Comune, i funerali della maestra Anna Adami-Chittaro, e riuscirono imponenti nel più ampio senso della parola.

Dietro la salma venivano le autorità municipali, gli insegnanti e la scolaresca con la bandiera abbrunata, e tutto il paese.

Noto poi splendide corone in fiori freschi ed un numero stragrande di torcie che fiancheggiano il corteo.

Alla salma diedero l'estremo vale il Sindaco dott. Ettore Orgnani Martina ed il maestro L.no Del Mestre.

S. Vito al Tagliamento

All'Unione Commercianti

5. — Questa fiorente Unione Commercianti nell'ultima sua seduta nominò a consiglieri: dott. Franceschinis — Emilio Garlatti di Emilio — Giovanni Zanier — G. B. Tamburlini — Ernesto Famei — Gini Paolo e Primon Luigi.

A revisori: Enrico Fantuzzi fu Vincenzo — *Giuseppe Zampese* e Scodellari Felice.

da Buttrio

Ucciso da un tronco di rovere

L'altro giorno il carradore Rodaro Enrico di Luigi di 20 *anni*, *mentre* stava caricando dei troncai di rovere su di un carro per conto *della* Ditta Morandini Michele di S. Giorgio di Nogaro. venne casualmente colpito all'occipite da un tronco.

Dapprima la lesione non pareva grave: invece in brevi giorni al disgraziato si sviluppava la commozione cerebrale in seguito alla quale moriva.

da Sacile

Incendio

5. Stanotte, sul viale Zancanaro, si sviluppò *il fuoco* nel *magazzino* legnami del sig. Antonio Viotto.

Sul luogo *furono tosto* i carabinieri ed i nostri bravi pompieri che isolarono il fuoco e lo spensero in brev'ora.

I danni ascendono a lire 3000 non assicurato: le cause non sono precisate, ma si opina trattasi di appiccato incendio.

Audace furto

Una mendicante si introduceva oggi nell'abitazione della *signora* Luigia Ciotti, mentre questa era in cortile, e da un cassetto riusciva ad esportare lire 70. Tosto denunciato il furto, ancora la Benemerita non è riuscita a rintracciare l'audace ladra.

da Pordenone

Echi del furto Lizier

5) — La Benemerita ha assicurato alla *Giustizia* il quarto *complice* del furto di formaggi e salami compiuto sere in danno *della ditta* Lizier.

Egli è certo Frattolin Umberto di Torre d'anni 19 il quale venne arrestato stanotte alle ore 1 da 4 militi in unione alla guardia Brunettin.

La seconda di Don Pasquale

6) — Ieri sera, per la *seconda* di «Don Pasquale» si ebbe un bel teatro ed *un successo più schietto e più* sicuro. Tanto l'orchestra come gli artisti hanno migliorato d'assai il tenore Bersellini è stato vivamente e meritamente applaudito.

Questa sera «Barbiere di Siviglia» con il tenore Bersellini che ci si assicura ottimo conte d'Almaviva.

da Gemona

Alla Banca Cooperativa

5. — Domenica scorsa è seguito l'assemblea *generale della nostra* Banca Popolare Cooperativa.

Erano presenti 17 azionisti e l'adunanza era presieduta dal presidente cav. Antonio Strolli-Taglialegne.

Il direttore ha fatta la relazione del Consiglio d'Amministraz. della quale stralciamo i dati più interessanti:

Il Capitale Sociale saliva al 31 dic. a L. 65850, cui vanno aggiunte 5357.65 lire della riserva; questa, con l'erogazione degli utili dell'esercizio 1912 aumenterà di altre 2575 lire.

Depositi fiduciari che al 31 dicembre 1911 erano di L. 442.886 91 raggiunsero L. 456.299,21. il Portafoglio che al 31 dicembre 1911 era di 893927,13 lire, al 31 dicembre 1912 lo troviamo di lire 782420,65.

Il movimento dei conti correnti con le Banche e corrispondenti si compendia nella *ragguardevole* cifra di lire 7.440.654.85.

L'Utile netto superò di L. 110.18 quella dell'esercizio precedente, raggiungendo la cifra *di lire* 9005 61. Il Consiglio propone di ripartirlo nel modo seguente.

Al fondo di riserva	L.	2375.—
ai soci in ragione del 5 0/0	»	3200.—
a disposizione del Consiglio	»	810.—
alla beneficenza	»	400.—
al fondo di previd. Imp.ti	»	400.—
ammortamento spese 1° impianto	»	750.61
compenso ai sindaci, al Comitato di sconto e gratificazione agli impiegati	»	1070.—

Il cav. Giuseppe Palese legge la relazione dei Sindaci, la quale conferma quella del Consiglio. Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea *degli azionisti* della Banca Popolare Cooperativa di Gemona, udita la *relazione* del Consiglio di amministrazione ed il rapporto dei Sindaci, approva il bilancio per l'esercizio 1912 in L 1,058.879.40 in attivo ed in passivo e delibera di erogare gli utili in L. 9005.61 conforme la proposta del Consiglio d'Amministrazione».

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Risultano eletti a consiglieri: Strolli Leonardo, Tomaso Stefanutti, cav. ing. Gio. Batta Zozzoli; a sindaci effettivi: Falomo Giacomo, Palese dott. cav. Giuseppe e Rossini cav. Carlo (nuova elez.); a sindaci supplenti: Comini Leonardo e Clonfero (nuova elezione).

In Teatro

5. Il nostro Sociale sabato 8 corr. inizierà un breve corso di rappresentazioni drammatiche la Compagnia Corazza.

Tra le produzioni del repertorio che verranno qui date, noto:

La nobiltà da ou'desonze — L'avvocato difensore — La festa del boccolo — Cantarellina — La locandiera.

Auguriamo alla compagnia, che ci si assicura ottima, i migliori affari.

da Carlino

Ubbriaco che si brucia

Con recente decreto il nostro deputato, comm. Luzzatto, *vietava ai conduttore* di osterie del nostro paese la vendita di *liquori*, *onde* diminuire la piaga dell'alcoolismo con il più giusto mezzo di lotta.

Pure, ci fu chi disobbedì ai suoi, ordini, e nel pomeriggio d'ieri, un vecchio amico di Bacco, cui pesava la penosa astinenza, si ubbriacò fortemente. Rincasato tardi, cadde nel fuoco riportando gravissime ustioni al braccio ed alla spalla destra e rimanendo carbonizzato il fianco, la spalla ed il petto.

Chiamato d'urgenza il medico di Marano Lagunare interino, anche qui dott. Giovanni Bianchi, checonla nota, sollecitudine prontamente accorse, s'ebbe le prime cure, e venne poi dallo stesso dottore che lo *giudicò gravissimo* inviato all'ospedale di Palmanova.

Morbillo

Nel nostro paese e nelle frazioni infierisce il morbillo. Da *otto giorni gli* alunni di S. Gervasio non frequentano più la scuola. *Oggi poi si* chiusero anche le scuole di qui essendosi improvvisamente, dall'*egregio* dott. Bianchi, scoperti 50 casi di morbillo.

Da Povoletto

Le gesta di Striis

5. — Ha prodotto tra noi grande piacere la notizia dell'arresto avvenuto ad Arta del noto truffatore Rodolfo Striis, che pure nel nostro paese, spacciandosi per medico, ha compiuto le sue gesta indisturbato.

Basti dire che, sempre col pretesto di curare ammalati, nello scorso anno truffò a Di Giorgio Gio Batta L. 60; a Degano Francesco L. 50 a Degano Ugo L. 60, a Di Giusto Virginia vitto ed alloggio per qualche giorno, a Di Giusto Antonio L. 5.30 vitto ed alloggio, a Gargnelio Rocco L. 12, a Mauro Domenica L. 5, Turcutta Anna L. 12.60. Consta che altri ancora sono stati truffati. L'autorità indaga.

da Chiusaforte

La latteria è stata inaugurata

5. — Lunedì scorso è stata inaugurata la latteria sociale di Raccolana-Chiusaforte.

Erano presenti il Sindaco sig. Samoncini Edoardo sindaco ed il sig. Pesamosca assessore, dei preposti alla latteria signori V. Martina, Majeron Danelutto G. B., dei proff. dottor G. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo e cav. E. Tosi ispettore provinciale del caseificio.

Dissero brevi discorsi d'occasione il *sig.* Valentino *Martina*, il dott. Bubba e il cav. E. Tosi che furono applauditissimi.

All'Albergo Martina seguì a mezzogiorno *un signorile banchetto.*

da Villa Santina

Un festino di famiglia

Il *Comitato «Buona Armonia» allo* scopo di cementare sempre più i cordiali vincoli *di amicizia fra le famiglie* di Villa Santina e centri limitrofi, ha indetto un festino di *famiglia* che avrà luogo la sera del 24 marzo (seconda festa di Pasqua) nei saloni dell'Albergo Brovedani messi per l'occasione ad esclusiva disposizione del Comitato.

Suonerà una distintissima orchestra e le danze avranno principio alle ore 21.

L'adesione dovrà mandarsi al Comitato entro il 10 marzo p. v.

da Spilimbergo

Inaugurazione della latteria di Pozzo

4. (rit.) — Domenica 2 marzo con l'intervento del direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo, signor Armando Delendi del perito Agosti Giovanni di Aurava, del curato don Mattiussi di Pozzo, del Presidente della latteria di S. Giorgio della Richinvelda, sig. Volpatti Giovanni, del Presidente della *latteria* di Pozzo, sig. Mason Francesco, di altre autorità dei paesi *limitrofi e di oltre 300 paesani*, venne solennemente inaugurata la nuova latteria sociale di Pozzo.

Al vermouth d'onore don Mattiussi, stura la serie dei discorsi ricordando come la latteria sia sorta dal nulla, per volere concorde del suo buon popolo; si dice lieto di aver operato per il raggiungimento di un sano ideale che alzerà le condizioni economiche degli agricoltori.

Gli segue il signor Delendi che, dopo ringraziato del gentile invito e salutati gli intervenuti dal di fuori che con la loro presenza dimostrano il proprio interessamento per il progresso delle benefiche latterie, dicesi lieto di portare il suo augurio di esuberante vita a questa nuova istituzione che sarà *sprone* pel progresso *zootecnico*-agricolo del nostro paese.

Si compiace *egli* del superbo locale eretto per l'opera affratellata di questi paesani, ed esorta i soci a mantenere la concordia e la reciproca fiducia che sono le migliori virtù per far trionfare ogni comune ideale, per far dovunque sventolare vittoriosamente la bandiera benefica della cooperazione.

Accenna ai molteplici vantaggi che le latterie apportano alle condizioni igieniche, economico-morali dei lavoratori dei campi ed ha olde parole di lode per la Ditta Teia e Mattiussi di Udine, fornitrice del perfetto macchinario.

L'oratore, dopo il meritato *elogio* della ditta che fece il bell'impianto *della* nuova *latteria* raccomanda ai soci in forma assai pratica e persuasiva che per favorire il regolare e progressivo andamento della latteria è indispensabile il latte sano: ed augurando che qui abbia a intensificarsi lo spirito di associazione per la creazione di altre benefiche istituzioni invita i numerosi presenti ad elevare la solennità del momento coll'inviare un saluto al nostro valoroso esercito che con la rivendicazione degli antichi

diritti di Roma in Libia ha fatto diventare più alto e temuto il nome caro d'Italia di fronte al mondo

Uno scroscio d'applausi accoglie la fine del discorso del prof. Delendi con alte grida di evviva l'Italia, evviva l'esercito, evviva la latteria.

Insomma quella di domenica è stata una cara festa del lavoro e della cooperazione che lascierà in tutti un grato ricordo.

Il Congresso della "Pro Montibus,,

5 — Nell'aprile p. v. avrà luogo nella nostra città il Congresso annuale della Benemerita Società «Pro Montibus et Silvis»

La Giunta De Rosa aveva anzi già preso gli opportuni accordi: ma ora che ci troviamo di fronte ad una crisi consigliare, sono sorte gravi difficoltà. Vogliamo sperare che tutte si appianino, per il buon nome di Spilimbergo ospitale e civile

RUBRICA COMMERCIALE

NOTIZIE STATISTICHE INTORNO ALLE SOCIETA' PER AZIONI IN ITALIA

Da una statistica intorno al movimento delle Società ordinarie, per azioni, durante l'anno *1912*, togliamo le più interessanti notizie ed i principali dati.

Il 1912 ebbe in confronto all'anno precedente, un piccolo aumento nel numero di nuove società (17) ma un aumento sensibile così nella somma del capitale sottoscritto (42,58 p. c) come in quella del capitale versato (80,82 p. c.). Ebbe una diminuzione abbastanza importante così nel numero (25) come nel capitale (38,64 p. c.) delle società sciolte. Le società esistenti che aumentarono il capitale risultano in numero minore (50) e minore apparisce il nuovo capitale richiesto al pubblico (18,43 p. c.). Invece risulta in cifra maggiore la somma di capitale diminuito (22,75 p c)

Nell'insieme, adunque, malgrado nove mesi di guerra, i risultati del 1912 sono più soddisfacenti di quelli del 1911.

Il 1912 ha avuto un movimento di creazione di nuove società maggiore di quello che ebbe il 1911, e nel secondo semestre il movimento è stato sensibile più attivo che durante il primo.

Il 1912 non ha registrato la costituzione di nuove società per azioni aventi per oggetto le assicurazioni sulla vita. Vi è però progresso nel *numero* e più ancora nell'entità di capitale delle società di industrie estrattive, e notevoli una pel rame ed una per lo zolfo. Invece, le industrie siderurgiche non figurano quasi nell'ultimo anno; il che è naturale dopo l'assetto dato alle imprese esercenti l'industria stessa.

Le industrie meccaniche e affini presentano pure cifre minori. Non così le chimiche e le elettrochimiche, che si segnalano in questo campo con un sensibile progresso, se non nel numero nel capitale, con manifestazioni di qualche importanza.

Le industrie elettriche forniscono alle nuove società un forte contingente, però eguale per numero e per capitale sottoscritto, e maggiore sensibilmente per capitale versato: la produzione e la distribuzione di energia elettrica rappresentano il maggior contingente e rivelano che il movimento per lo sfruttamento delle forze naturali fornite dalle nostre acque prosegue incessantemente, favorito ora anche dal rincaro sempre maggiore del carbone.

Un contingente molto più notevole, anzi il maggiore delle altre categorie è indicato dalle società di trasporti terrestri e marittimi: vi figurano 11 società costituite in più che nel 1911 con un maggior capitale, sottoscritto di 11 milioni e versato di 4 259 485

Le industrie tessili hanno avuto un minor numero di società, ma con un capitale sottoscritto e versato maggiore che nell'anno precedente; com'è naturale, date le sue condizioni, l'industria cotoniera figura negli undici milioni nuovi ottenuti dalle industrie tessili per la cifra insignificante, cioè di L. 350.000

Le industrie manifatturiere diverse segnano una cifra sensibilmente minore nel numero delle società e di poco inferiore nella somma del capitale sottoscritto e maggiore nel capitale versato; il che deriva dal fatto che nell'ultimo anno il capitale di parecchie società è stato alquanto più elevato.

Le società aventi per oggetto industrie agricole sono state maggiori per numero e per capitale, e segnalano un principio di espansione al di fuori con una piccola società di colonizzazione nella Libia ed una di coltivazione di terreni nel Montenegro.

Le industrie alimentari hanno partecipato a questo movimento con tre società in più — 17 invece di 14 — ma, complessivamente, con capitale minore di società modeste, se ne eccettuino tre, di oltre un milione, di cui una (1.250 000) per le conserve alimentari, una (1.300.000) per birra e ghiaccio ed una (2.500 000) per zucchero.

Le società per imprese immobiliari ed edilizie seguono un progresso abbastanza *notevole*, così *nel numero* (11 a 15) come nel capitale, cioè di lire 4,200.005 nel sottoscritto e di lire 4,884,00 nel versato E' lo sviluppo edilizio che non si arresta, ma tende ad allargarsi sotto il duplice stimolo dell'aumento della popolazione e dell'elevamento del tenore di vita, prodotto dell'incremento della pubblica economia. E' in relazione allo sviluppo della industria immobiliari edilizie appariscono *in progresso* le società delle costruzioni dei relativi materiali; si ebbero infatti, 10 società in più sull'anno precedente, con un maggior capitale di lire 6 276 000 sottoscritto e 4,432.180 lire versato. Si nota in questa categoria di industrie un progresso nella produzione del cemento. Un aumento relativamente notevole si riscontra pure nelle società della categoria «acquedotti, acque minerali e bagni» se non *numero*, nel capitale, che si eleva di lire 2 355.000 pel sottoscritto e di lire 601,000 nel versato.

Lieve diminuzione nella categoria «alberghi, ristoranti e teatri»; in compenso un forte aumento nella categoria delle «aziende di commercio»; infatti, sebbene il numero delle società non sia progredito che di uno (da 19 a 20) il capitale sottoscritto si è elevato da lire 2.321 500 nel 1911 a lire 10 milioni 639 000 nel 1912, ed il capitale versato da lire 1 200 350 a L. 5 008 500.

La maggior parte dell'aumento è dato dalla società *per l'esercizio d'imprese* bancarie, industriali e commerciali in Oriente e nelle Colonie, costituita nel secondo semestre 1912.

Infine, più numerose risultano le società il cui scopo non trova posto nelle altre categorie; però, il capitale indica un aumento relativamente moderato. Di notevole anche in questa categoria una società col capitale di un milione di lire per la ricerca, lo studio e l'esecuzione di lavori pubblici in Libia.

Si può, adunque, concludere che, mentre *ferveva la guerra*, l'attività economica del paese ha continuato a progredire nelle forme di società per azioni ed ha pure preparato l'attività da svolgere nella nuova e grande Colonia, di cui la guerra compiva la conquista.

Per l'esportazione in Boemia

Il R. Museo Commerciale di Venezia rende noto a coloro che desiderassero esportare i propri articoli in Boemia, che si è colà costituita una «Riunione Commerciale Italiana in Praga», la quale procura abili ed idonei rappresentanti i quali si occupano di vendere i prodotti sulle piazze della Boemia;

fornisce loro esatte informazioni sulle Ditte, colle quali entrano in relazioni, sugli usi di piazza, sui prezzi e sul regime doganale;

procura loro per gl'incassi solide banche;

ed in caso di vertenze interviene subito per la tutela dei loro interessi.

Le importanti conferenze dell'Istituto Italiano per l'espansione Commerciale e Coloniale

Sappiamo che la Direzione dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale ha avuto affidamento che il ministro del commercio del regno di Serbia si recherà a Venezia a tenere fra poco una conferenza sugli interessi economici italo-serbi.

Altra importantissima conferenza sarà quella che verrà tenuta dal direttore Generale della Banca Cooperativa *Bulgara sempre su argomento di grande* interesse economico, in rapporto anche alle future ferrovie transbalcaniche

Ci consta infine che il conte Sforza, l'illustre capo della Missione italiana che rimase prigioniero dei turchi durante la guerra libica, verrà qui invitato dall'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale per un discorso che sarà illustrato da numerose cinematografie. Questa ultima solennità avrà *luogo in un grande teatro*

IL BUON SENSO

Per la prima volta, crediamo, un uomo politico, chiamato a dignità altissima, nel suo discorso programma, non si limita a dire cose ben difficili e astruse, ma fa appello al buon senso comune. Leggete il discorso pronunciato l'altro giorno dal presidente Wilson, alla Casa Bianca, e ne avrete la più lampante prova. Il miracolo è venuto d'oltre mare *Più* che un discorso politico, sembra il brano d'un sermone di Spurgeon o d'un romanzo di Sheldon; è un appello al superbo popolo americano, perchè proceda alla revisione della sua vita interiore. Chi ha *tempo di pensare* allo spirito, nelle tumultuose città tentacolari della repubblica plutocratica?

Ubbriacata di «wisky» e di dollari, è la gran folla che vorrebbe dettar regole al mondo: che amministra la legge di Lynch, che ha nel suo passato gli scandali della Tammany, ma che pure ebbe la sensibilità d'indignarsi quando, Massimo Gorki, si recò tra essa, assieme alla fedele compagna della sua vita, con la quale però, non era debitamente, secondo le norme di legge, coniugato...

Pieno di se stesso, era ed è questo popolo che seppe (o potenza del dollaro!) nel 1897, *improvvisare* la flotta che vinse a Santiago: e Roosevelt fu di questo popolo, l'araldo e il banditore.

Roosevelt che pretese insegnare all'Europa la vita intensa con un libro, e invece tentava introdurre nella terra del *Rinascimento*, della riforma religiosa, della rivoluzione francese (dove trovare "maggiore" intensità di vita?) il turbinio, d'un'esistenza essenzialmente meccanica, intesa unicamente alle soddisfazioni corporee....

Eppure, anche tra noi, Roosevelt, che guardò con curiosità il Colosseo, ebbe momentanea fortuna.

Ma egli, fu ucciso dal buon senso del suo successore, predicante agli americani l'economia e la saggezza.

Quale tremenda lezione, per il popolo sognante l'egemonia sul mondo intero!

Wilson ha parlato appellandosi al popolo: — altrettanto avrebbero fatto Beniamino Franklin e Abramo Lincoln. Vittoria della nostra civiltà su quella nuovissima d'oltre mar: non bastano i dollari, per la grandezza d'un popolo,...

Sharp

Cronaca Cittadina

VI MARZO 1898

Quindici anni or sono, in Roma, Felice Cavallotti, alle tre e cinquanta del pomeriggio, cadeva ucciso in duello. Un colpo di spada gli aveva tagliato il labbro, la lingua, e recisa la vena jugulare. Ricevendo il colpo Felice Cavallotti non cadde, nè il sangue gli sgorgò subito, abbondantissimo. Padrini e medici non si resero immediato conto della tragedia, ma in brevi istanti, fallito ogni tentativo di pinzettare la vena, fallita la tracheotomia, fallita la respirazione artificiale (tentata da un padrino, l'onor. Tassi, e dalla contessa Cellere, nella cui villa si svolse il duello) Felice Cavallotti spirava: cinque minuti dopo il colpo mortale.

Il duello era stato brevissimo: tre assalti: al secondo, dopo *l'alt* dei padrini, Felice Cavallotti aveva mostrato sorridendo la camicia lacerata da un colpo di spada.

Egli morì in duello come Ferdinando Lassalle (ma perchè non sono ancòra stati studiati gl'innumerevoli punti di contatto tra i due agitatori?): il primo per un pettegolezzo giornalistico che poteva essere, anzi era stato, onorevolmente risolto; il secondo per l'amore d'una donna bellissima.

Adagiato su d'un letticciuolo: tranquillissimo appariva il volto del caduto; solo la guancia sinistra era rigata di sangue.

Mai più giustamente fu detto che attorno il cadavere di Cavallotti, il pianto d'Italia rivelò la sua vittoria. Chi non ricorda, anche se allora fanciullo, la costernazione profonda del popolo tutto? Quale città d'Italia non ha un sasso o una via che non ne ricordi il nome?... Parigi medesimo si commosse, e gli dedicò una via, mentre trecento deputati con alla testa Brisson, sottoscrivevano un indirizzo di cordoglio.

Felice Cavallotti moriva, pochi giorni dopo che Emilio Zola, assistito da Labori e da Clemenceau, era stato condannato per il suo formidabile *J'accuse*, a un anno di carcere.

Con quella condanna e con quella morte, però, nè in Francia nè in Italia, era stata condannata ed uccisa l'idea di moralità e di giustizia: anzi, dopo i due avvenimenti (quasi fossero stati necessario olocausto) essa maggiormente rifulse e trionfò.

Invano pochi mesi or sono, un industre nepote, per rivendicare lo zio, tentò menomare la memoria di Chi fece di tutta la sua vita battaglia per il bene: ove non fossero rimasti testimoni e documenti, il palpito e la protesta del popolo sarebbero bastati a far tacere la sacrilega voce.

Invano, fidando nel tempo che corrode ogni ricordo, qualcuno tentò straniare la memoria di Cavallotti dal cuore degli italiani: l'opera sua, *di canti e di battaglie*, forma lo spirito medesimo dell'Italia nuova.

g. b.

Due ragazzi disgraziati

Il giovinetto Giovanni Modonutti d'anni 16 da S. Osvaldo in seguito ad una caduta si fratturò il terzo inferiore del braccio destro.

All'ospedale dove ricorse per le cure del caso fu giudicato guaribile in due mesi.

— Pure ieri il ragazzo Minio Alfredo di dieci anni cadde così malamente da prodursi la frattura della scapola destra.

Venne giudicato guaribile in venti giorni.

Si frattura una gamba

Certo Primo Toneatti d'anni 78 abitante in via Superiore cadde ieri in così malo modo da prodursi la frattura della gamba sinistra.

Guarirà in quaranta giorni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Iersera, presenti i consiglieri Braidotti, Cremese, Fabbris, Miani, Savio, Toressi, ebbe luogo l'ordinaria riunione della Commissione Esecutiva.

Aperta la seduta si delibera di mandare una lettera di condoglianza alla vedova *Paolini*.

Torossi spiega sulla discussione avvenuta l'altra sera nella riunione della sub Commissione della Società Umanitaria per decidere in merito alla erigenda Casa del Popolo.

Fabris spiega alle discussioni precedenti sulla Casa del Popolo e sulle difficoltà di poter avere il terreno in posizione centrale, difficoltà queste dice, del resto superabili.

Savio dice di essersi *posto* d'accordo col Cricchiutti per avere dei dati sul lavoro eseguito a tutela delle leggi sociali, ed esprime parere di compilare una relazione da mandarsi al Consiglio Centrale del Lavoro di Roma. Riferisce che dalla Provincia pervengono continuamente lagni per l'inosservanza dell'applicazione delle leggi sociali, esprime desiderio che una Commissione si rechi dal Prefetto per informarlo di questo triste stato di cose. Informa essersi recato a Buia per comporre una vertenza insorta fra alcuni proprietari ed operai.

Una Commissione di Tramvieri si presenta alla Commissione Esecutiva chiedendo di costituire la loro lega, chiedendo schiarimenti ed istruzioni.

Cremese riferisce che l'amministrazione comunale è favorevolissima per la concessione dei lavori ad operai udinesi, questo lo dice dappoichè circolava la voce di richiesta di preventivi ed anzi di patti stabiliti con stabilimenti *fuori* provincia.

Data la gran mole di lavoro si esprime parere di interessarsi per la nomina di un segretario il quale possa disporre di qualche ora durante il giorno per evadere la corrispondenza.

Viene data comunicazione di un invito per partecipare ad una riunione per la designazione del segretario dell'ufficio di collocamento operaio.

A lungo si discute sulla costituzione dei *collegi probivirali* ed *istituzione di* una assistenza legale gratuita per i lavoratori.

Pel Congresso Nazionale dalle malattie del lavoro

Dalla Presidenza del Congresso Nazionale delle malattie del lavoro che si terrà in Roma nei giorni 8-11 p. v, sono stati chiamati a far parte del Comitato Esecutivo Regionale Veneto per la provincia di Udine i signori ing. cav. uff, Gio Batta Cantarutti — dott, *prof. Ettore Chiaruttini* — *dott.* cav. uff. Carlo Marzuttini e dott prof. comm Papinio Pennato.

La riunione di ieri sera alla Società Operaia generale

Oltre una trentina di soci della Società operaia intervenne ier sera alla *riunione preparatoria* per decidere circa le nuove elezioni generali.

I quattro promotori della riunione Fontanini, Calligaris, Gab. Tonini e Seitz, spiegarono quali intendimenti ebbero a muoverli.

Dopo uno scambio di idee in proposito, al quale presero parte parecchi degli intervenuti venne dato incarico ai quattro iniziatori di avvicinare i consiglieri dimissionari, non essendo nessuno intervenuto alla *riunione*, affine di sentire il loro pensiero in proposito; ciò anche per il fatto che sul *Paese* venne pubblicato che domani avrà luogo un'altra riunione allo stesso scopo.

Venne pure dato incarico agli iniziatori per riferire martedì prossimo sulle trattative.

Un aeroplano a Villacaccia

Ci scrivono da Lestizza:

Stamane, verso le 10, gli abitanti della frazione di Villacaccia furono scossi dalla lor noia da un insistente ronzio proveniente dalle eccelse regioni. Col naso ben puntato all'aria scorsero un aereoplano che atterrò, pare per un guasto al motore, vicinissimo al paese.

Immediatamente accorsero i soldati del vicino forte di Beano, ove si recò nel frattempo, il tenente aviatore Poggi della scuola di Aviano, per telefonare ad Aviano per un meccanico. Dopo poco infatti in una velocissima automobile militare giunse il meccanico, che, coi ferri del mestiere, curò le piccole infermità del *moderno ordigno*.

Questo, dopo poche prove, riprese le vie del cielo lasciando agli abitanti di Villacaccia un tema di discorsi per una settimana, il puzzo della benzina e un numero pel gioco del lotto: 9. il numero dell'apparecchio.

Beneficenza

La Presidenza della Dante Alighieri mentre riceve dal Comitato organizzatore del Veglionissimo Studenti la cospicua somma di L. 2541.55, costituente l'intero utile netto della tradizionale splendida festa, sente il dovere di porgere pubblici vivissimi ringraziamenti al volonteroso comitato presieduto dal sig. Guido Biasutti e costituito dai sigg. Antonio Massotti, Max di Montegnacco, Ezio Leonarduzzi, d'Odorico Torquato, Girolamo d'Aronco, Nino Valtulina, Renzo Vuga e Missoni Antonio, ed agli egregi artisti sigg. cav. Alberto Calligaris, prof. Antonio Gasparini, scultore Franco Valerio e architetto Provino Valle che diedero la loro geniale e disinteressata cooperazione.

Il sig. cav. Giusto Venier per onorare la memoria del sig. cav. uff. Oddone Rossi offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina che porti il di lui nome.

— I signori Carlo Fabris e Anna Braida nella *dolorosa* ricorrenza del trigesimo della morte della compianta amatissima loro mamma signora Maria Cernaz ai Braida, offrirono L. 100. alla Società Protettrice dell'Infanzia pur un letto alla Colonia Alpina che porti il di lei nome. — A questi generosi, gentili benefattori, la Presidenza della Società benefica, porge con animo grato vivissimi ringraziamenti.

APPENDICE DEL «PAESE» 56

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

cento singolare... Ma non voglio insistere. Torni a casa?...

— Sì... e ti prego di darmi il braccio... Ho camminato un po' troppo, e mi sono stancata.

Il *marito, felice di questa domanda*, che la bella boscaiuola gli rivolgeva molto di rado e soltanto nelle sue espansioni di affetto — omai scarse da molto tempo — offerse il braccio alla moglie. Ma in questa i suoi sguardi caddero su qualche cosa che luccicava fra l'erba.

— Oh oh!... che è questo? — domandò chinandosi e raccogliendo l'oggetto.

Era un magnifico porta-sigarette di argento nichellato, che doveva essere uscito dalle mani di Froment-Maurice o di qualche altro *famoso* orefice; tanto erano delicati e ricchi gli ornamenti. Carlo aperse il porta-sigarette, v'erano dentro cinque o sei sigarette di tabacco giallo del Sinai, e sulla carta era impresso lo stemma imperiale, che era pure inciso sul porta sigarette.

— L'arciduca Rodolfo! — esclamò il boscaiuolo, conoscendo benissimo che quegli oggetti appartenevano a persona della casa imperiale — L'arciduca Rodolfo è passato di qui!.. Bisognerà *riportargli questo bell'oggetto*; vediamo intanto se avesse perduto qualche altra cosa..

Ma, nel guardare, si accorse distintamente di orme impresse nel suolo orme intrecciate di un piede maschile calzato con stivali e speroni, e di un piedino femminile. Queste orme si rivolgevano verso la grotta. Il suo sguardo irresistibilmente si riportò verso gli stivaletti di sua moglie. Il suo occhio esercitato, avvezzo a seguire tutte le tracce, riconobbe agli orli di quei graziosi stivaletti alcune particelle della sabbia gialla che tapezzavano il fondo della grotta.

Un dolore acuto e improvviso come la *ferita* di un *ferro* rovente trapassò il cuore del boscaiuolo.

Le orme erano fresche, nessun'altra donna poteva essere entrata nella grotta in così breve spazio; d'altra parte qual'altra abitatrice di Mayerhoff, ora che la corte era lontana, avrebbe potuto vantarsi di avere un piedino paragonabile a quello di Rosalia — un piedino corrispondente esattamente a quello impresso sulla terra?..

Nessun dubbio dunque; Rosalia era entrata nella grotta insieme col possessore dell'astuccio E questo possessore, secondo ogni probabilità, non era altri che l'arciduca Rodolfo!..

Il misero credeva d'impazzire. Tutto questo *poema di scoperte*, di *orribili* delusioni, di dolori, si era svolto per lui in un attimo. Per un momento strinse l'accetta, risoluto a spaccare il capo di Rosalia. Tuttavia ebbe la forza di reprimersi.

— Debbo scoprire e vendicarmi — pensò — e per questo debbo far mostra di non essermi accorto di nulla..

Il braccio dell'adultera, che si posò sul suo, gli produsse una specie di fremito. Ma egli seppe nascondere anche questa impressione, e accompagnò la moglie col sorriso sulle labbra, e dando a *divedere l'orgoglio* dell'uomo che tiene al suo fianco una creatura splendida e caramente diletta. Nel gran viale, che presero per tornare a casa, i due giovani incontrarono due cavalieri che lo percorrevano al gran galoppo di due superbi cavalli. Uno, il conte di Hago, fece un saluto freddo, appena visibile; l'altro, l'arciduca Rodolfo, fedele alle sue abitudini di cortese affabilità, salutò con un affettuoso sorriso.

Carlo guardò il volto di Rosalia; si era fatto di bragia.

— E' lui — mormorò reprimendo un sospiro, perchè fino a quel punto aveva dubitato — La vendetta sarà pericolosa e difficile, forse mi costerà la vita.. — ma ci arriverò!

CAP. III

Il giornale di Rodolfo.

Lunedì, 6 Agosto. — Sono andato, con mia madre, a visitare il nostro infelice parente, *il re Luigi di Baviera*, che sta qui curando alla meglio la sua salute, sotto la custodia di una giovane attrice che ha per lui cure veramente commoventi, e di due vecchi servitori.

«Io non poteva mancare a questa visita, per quanto ordinariamente mi rattristi. Il nostro parente ha sempre mostrato a me un'affezione grandissima, inesplicabile col suo umore sempre taciturno e *misantropo*. *Egli* mi chiama il suo diletto nipote, e non lascia passare occasione di provarmi il suo affetto.

«Un giorno, anzi, questo affetto mi fu involontariamente spiegato dal nostro grande alienista, il dottore Brown, in modo che mi ha fatto rabbrividire.

«Si parlava di pazzi; un argomento *di grande e trista attualità*, *in una* famiglia come la nostra, alleata per tanti vincoli di parentela alla casa di *Baviera. Io parlavo di quel fenomeno*, così comune nei pazzi, di riguardare tutto il resto degli uomini come loro nemici.

«— Vi sono delle eccezioni — interruppe il dottore Brown — Avviene talvolta che un pazzo si affezioni a persona, della sua famiglia o estranea poco monta, e che riserbi a questa tutto l'affetto che sottrae al resto degli uomini. e anzi ho notato una legge *singolare*, *in cotesti fenomeni*.

«Io lo ascoltava rattenendo il respiro.

«— La legge è questa — proseguì lo scienziato — il pazzo si affeziona appassionatamente a colui in cui indovina un cervello egualmente disquilibrato o prossimo a disquilibrarsi. Come un gran re contempla con tenerezza il figlio che continuerà la potenza e il nome del padre, così un pazzo consideri *quasi con affetto* l'uomo al quale potrà trasmettere la funebre regalità della sua *follia*.

«Un sudor *freddo m'invase tutto*. E' dunque per questo che il re mi distingue fra tutti, per questo che mi colma di carezze!

(*continua*)

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.5.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.20 — D. 20.3.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.56 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.30 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 19.49 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 20.7.

Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.55 — 15.34 — 17.10 — 21.38.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.50 — 15.27 — 19.34 — 21.38

Trieste S. Giorgio M. 7.30 — 9.53 — 13.34 — 17.0 — 21.38.

S. Daniele (P. Gemona) 9.35 — 12.55 15.1 — 16.15

Onoranze funebri

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Cernazzai Braida Maria: Gozzi Angelo L. 2; di Rossi cav. Oddone: Italia e cav. Emilio Pico 5; di Graselli Giuseppina: Boila Silvio 2.

All'Associazione »Scuola e Famiglia» in morte di Pietro Croatto: fam. Bontempo Luigi L. 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Degani Emma: Marcolin Pietro e fam. L. 10, Pascoli Andre 10, Giacomo Malagnini 2, Maria e Vittorio Tiziani 2; di Croatto Pietro: Cosmo Cosmi 2, Ildebrando Colla 1f Giordani Giuseppe 1; di Giuseppina Graselli: fam. Orter Francesco 10; di Maria Rigato Casagrande: Chiandoni Enrico 1, Francesco Oliva 1; di Contardo Francesco: Antonio Pilosio 1, ditta Larocca 1; di Elisa Raffaelli ved. Bianchi: Alessandro Miani 1, de Italiis Gio. Batta 1; di Clocchiatti Venturini Ermenegilda; Garage Clocchiatti e C. 5, Zandonella Giovanni 1.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio 1913 ammontarono a L.	83,811.73
Quelli del febbraio 1912 furono di . . . . »	81,849.—
Quindi in più L.	1962.73
Gli introiti a tutto febbraio 1913 furono di . . . . »	176,430.35
Gli introiti a tutto febbraio 1912 furono di . . . . »	172,877.47
Quindi in più L.	3,552.88
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel febbraio 1913 fu di . . . . »	293.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . »	777.90
Totale. . . . . L.	1071.40

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1913 furono n. 35.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La serata in onore del tenore Saludas

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la quattordicesima rappresentazione dell'«Isabeau» e la serata sarà in onore del tenore sig. A. Saludas.

La cordiale vivissima ammirazione che il celebre tenore ha saputo conquistarsi fa facilmente prevedere che il pubblico del «Sociale» gli tributerà stasera trionfali accoglienze.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

P. Rieppi — P. M. Fabris

Una rissa ad Avasinis

Certo Venturini Giacomo Ermenegildo di G. B., muratore di Avasinis, deve rispondere di lesioni in danno di certi Antonio Rodeano e Celesti Ridolfi.

La sera del 4 febbraio dell'anno scorso egli infatti prese a litigare con costoro, ed essendo tutti ubriachi, la questione si accese a tal punto che si mutò in vera e propria rissa.

Il Venturini, disse all'udienza che vedendosi gravemente minacciato dai suoi avversari, estrasse un temperino col quale vibrò alcuni colpi all'impazzata, ferendo così il Rodeano alla regione (scapolare sinistra e causandogli una lesione guarita in 15 giorni, ed il Ridolfi ad un braccio causandogli delle lesioni guarite in 8 giorni. Il Tribunale non ritenne però provata la legittima difesa e condannò l'imputato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione ed i danni. Egli era difeso dall'avv. Celotti, i feriti si erano costituiti parte civile con gli avv. Bertacioli e Sanvilli.

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio di Conegliano

Pres. co. cav Castiglione; Procuratore generale avv. Tonini; Difensore avv. Driussi; Parte Civile avv. Bertacioli e Antonini.

Comincia oggi avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Domini Giuseppe d'ignoti d'anni 63 da Conegliano di Cassacco accusato di mancato omicidio con premeditazione.

Ecco come, secondo l'accusa, si sarebbero svolti i fatti:

Fra i vicini Domini Giuseppe e Sevini Antonio erano sorti da qualche tempo contrasti vivaci circa la delimitazione dei rispettivi loro cortili in Conegliano di Cassacco.

Non valse l'intervento di periti e di avvocati per appianare il dissidio. Domini ribelle all'opera pacifica degli intermediari, incominciò invece a minacciare di morte il Sevini, la di costui moglie, nonchè i fratelli Pietro e Valentino, sospettando che questi ultimi due prendessero le difese del Sevini.

Nella sera del 14 luglio, vista passare la moglie del Sevini, la minacciò con mano armata di coltello, colla espressione «questa sera debbo ammazzare te e anche degli altri» apertamente rivelando il meditato proposito di truci estreme vendette.

E infatti, mentre la donna sgomenta si dava alla fuga, procurando di far avvisare il marito assente da casa, di starsene lontano, avviso che non fu dato in tempo — il Domini si pose appositamente, camminando su e giù in atteggiamento sinistro nei pressi del cortile comune, in attesa del ritorno del Sevini. E come giunse costui e lo vide recarsi verso la stalla, gli si avventò contro, ghermendolo pel collo, e col coltello che già teneva aperto e impugnato prima dell'aggressione, vibrava a Sevini due colpi l'uno ad una coscia, l'altro violentissimo all'addome, cagionandogli la duplice perforazione dell'intestino, con pericolo di vita, durato più giorni, e vinto soltanto dalle abili e pronte cure del chirurgo operatore.

Compiuto il misfatto, dal quale erasi ripromesso la strage dell'odiato suo vicino, Domini uscì dal cortile e pulendosi le mani lorde di sangue, si rifugiò nella casa del parroco, dove fu arrestato.

Dopo le prime tergiversazioni, egli incalzato dalle prove stringenti, confessava il fatto — protestando di non aver avuto che l'intenzione di intimidire il Sevini».

Il Domini deve anche rispondere di minaccie e di porto d'armi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5. *Marzo 1913.*

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	97.68
» 3 1[2 0[0 netto 1902	97.48
» 3 0[0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1479.12	Ferrovie Medit.	340.50
Ferrovie Merid.	612.25	Società Veneta	147. —

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	348.—
» Mediterrane 4 0[0	497.75
» Italiane 3 0[0	334.25
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	475.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	491.50
» Cassa R. Milano 4 0[0	501.50
» Cassa R. Milano 5 0[0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[5	496 50
» Idem. 4 1[2 0[0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 80	Pietrobur. (rubli)	265.50
Londra (sterline)	25.85	Rumania (lei)	98.75
Germania (mar.)	126.15	Nuova Jork. (dol.)	5.25
Austria (corone)	106.35	Turchia. (lirstur.)	—.—

Note e Notizie

L'offerta della mediazione fatta ai Governi alleati

A Sofia

Sofia, 5. — Oggi a mezzogiorno i *Ministri* delle Potenze informarono Guescioff che la Porta ha domandato la mediazione a favore della conclusione della pace domandando se la Bulgaria accettava lo stesso mezzo per lo stesso scopo. Guescioff rispose di accettare il principio salvo a consultarsi con gli alleati prima di dare una risposta concreta.

Quale sarà il risultato di tale mediazione non si può prevedere, ma si crede che esso sarà ottimo. Infatti, poichè il nodo della questione sarà Adrianopoli ed è già deciso che la piazza forte venga ceduta alla Bulgaria, con qualche garanzia più o meno effettiva per i mussulmani, si ritiene anche certa l'intesa per ciò che riguarda le frontiere e forse anche per l'indennità di guerra richiesta dalla Bulgaria, indennità che solleva molti contrasti e non entra nelle vedute delle Potenze.

D'altra parte non è possibile supporre che la Bulgaria possa ora riprendere vigorosamente la guerra. per imporla.

Si parla di un maneggiamento ministeriale in seguito al violento risveglio deal partito di opposizione che come sapete fu vigoroso nell'ultima seduta della Camera.

A Belgrado

Belgrado, 5. — I Ministri delle grandi Potenze hanno fatto nel pomeriggio visita al presidente del Consiglio Pasic e lo hanno informato che su domanda della Turchia le grandi Potenze offrono la loro mediazione nel conflitto turco-balcanico. Pasic ha preso atto delle comunicazioni e si è riservato di rispondere a quando si sarà messo d'accordo cogli alleati.

Quantunque la Turchia abbia accettato la mediazione delle Potenze senza che queste abbiano ricevuto prima dalla Porta una dichiarazione formale che accetti pienamente la nota presentata nel gennaio scorso e malgrado che gli alleati preferissero trattare direttamente con i turchi, sembra fuori di dubbio che essi attenderanno i nuovi uffici dell'Europa.

E' quasi certo che dinanzi al silenzio della Turchia circa le condizioni di pace, i Governi alleati non daranno il loro consenso per l'intervento delle Potenze che sotto riserva di una accettazione da parte della Turchia di alcune condizioni costituenti una base maggiore per la conclusione della pace.

Ad Atene

Atene 5 — Ieri sera alle ore 6 i Ministri delle sei grandi Potenze si recarono al Ministero degli Esteri e annunciarono collettivamente al Coromillas che la Porta chiese la mediazione delle Potenze in favore della pace, domandandogli se la Grecia aderisce alla proposta.

Coromillas ha ringraziato vivamente le Potenze chiedendo un poco di tempo prima di rispondere per intendersi con gli alleati.

I termini della pace sono già stabiliti?

Londra, 5. — Mandano da Belgrado al «Daily Mail:»

«Vengo informato che la mediazione offerta dalle grandi Potenze al Governo serbo e agli altri Governi alleati non è che una formalità giacchè i termini della pace sono stati già stabiliti segretamente.

La conclusione della pace, a quanto vengo informato, deve essere formalmente annunziata giovedì.

Il Governo di Bucarest accetta la mediazione delle Potenze

Bucarest, 5. — Il giornale ufficioso «Politika» annuncia che il ministro di Francia a Bucarest Blondel fece un passo presso il presidente del consiglio per presentargli a nome dei rappresentanti delle Potenze la formula adottata dalla Bulgaria e domandargli se il Governo rumeno è disposto anche esso a rimettersi alle Potenze

Il Presidente del consiglio rispose che senza considerare la formula adottata dalla Bulgaria, il Governo rumeno accettò già la mediazione per deferenza verso il desiderio delle grandi Potenze e conseguentemente non crede di dovere ritornare sulla decisione antecedente presa dal consiglio dei ministri che era per la accettazione della mediazione senza alcuna condizione.

Nuove probabilità per il Montenegro d'avere Scutari?

Vienna 5 La «Reichspost» ha da Belgrado: Il giornale «Straza» dice che la Russia attende finchè Scutari sarà presa dai montenegrini, perchè allora la questione sarà bell'e risolta. L'andamento della conferenza di Londra ha dimostrato che questa volta la politica russa ha avuto il sopravvento. La probabilità che il Montenegro ottenga Scutari è aumentata dal 50 al 90 per cento.

L'"Hamidiè,, ha affondato tre trasporti greci?

Costantinopoli, 5. — Secondo una notizia pervenuta alla Porta, l'incrociatore «Hamidiè» ha incontrato stamane presso la penisola di Calcidice quattro navi-trasporto greche che portavano a Scutari truppe serbe e greche con 24 cannoni piccoli e quattro cannoni grossi. L'«Hamidiè» aprì il fuoco contro tre piroscafi, che affondarono. Appena tre ore dopo i piroscafi usciti da Salonicco poterono salvare alcuni naufraghi.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e lo nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della Chinina.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando Chinina di Migone
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed in tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da A. MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

I BUONI RIMEDI

sono sempre imitati

NESSUN MEDICINALE

é più contraffatto e più imitato delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI

DOMANDARLE, ESIGERLE

in SCATOLE portanti il nome **VALDA**

Con UNA SCATOLA di

PASTIGLIE VALDA

si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO
le malattie delle Vie Respiratorie

La SCATOLA : L. 1.50

NON LASCIATEVI INGANNARE!

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

SUB-AGENTE esclusivo per il Veneto cercasi per costruzioni meccaniche, metalliche, fonderie, ferroviarie, importante Stabilimento, provvigione su affari diretti ed indiretti 1.50 0/0 Contratti raggiungono cifre elevantissime, necessario essere introdotti Industrie, Imprese, Casella 304, Milano

Vendesi cavallo irlandese, grigio, chiaro 1.67 sella e tiro, tranquillo sincero Rivolgersi Agenzia co. Onor o Falier, Asolo, prov. Treviso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi

della Pubblicità sui seguenti giornali:

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà Difesa del Popolo
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla.
Piacenza — Libertà - Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà
Rimini — L'Ausa — Momento Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S Marino — Titano — Sammarino
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Letimbro
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Aldo Adige — Trentino
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Barico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza

Numeri e preventivi gratis

RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

La Tosse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Professore Cardarelli (1882)

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala a immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse, ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella turbercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida asma ecc si usi la *Lichenina al ceosoto ed essenza di menta,* riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le spalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3 50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto,* tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della *chiaroveggenza magnetica* sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupulosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO